



Ernesto Petricca
segretario generale della Confapi Abruzzo

L'appello della Confapi: ripartire dalle Pmi

Ormai da anni sentiamo parlare di crisi economica internazionale, di indici finanziari negativi, di trend economici al ribasso e di altri "numeri" che ancora oggi non danno la giusta dimensione di tutto ciò che sta succedendo intorno a noi.

Noi di Confapi Abruzzo da tempo abbiamo iniziato un confronto diretto con i nostri imprenditori perché, se è vero che l'ossatura economica del nostro paese e della nostra regione poggia sulle Pmi, è da loro che bisogna ripartire.

Oggi siamo di fronte ad un quadro a tinte fosche fatto di grossi problemi aziendali, ma anche di grosse speranze e voglia di lottare per il futuro; quindi, ora più che mai tutta la politica e tutti gli attori sociali sono chiamati a svolgere un ruolo determinante nel lungo cammino che ci porterà fuori dalla crisi.

Ogni giorno partecipiamo a riunioni, incontri e workshop per cercare soluzioni ai problemi, ma ora più che mai pensiamo che queste soluzioni passino inevitabilmente per un concetto: "strategia".

Tematiche legate al credito, ai finanziamenti, alla gestione del capitale umano e allo sviluppo territoriale non possono prescindere da una strategia d'insieme che coinvolge inevitabilmente tutte le parti sociali, chiamate a svolgere non più un ruolo di difesa e tutela esclusiva delle proprie istanze, ma quello di condivisione di valori e principi per creare una giusta sinergia.

Su queste basi Confapi Abruzzo, da tempo, spinge per un rilancio del territorio che passi per lo sviluppo delle infrastrutture. Non possiamo più permetterci gestioni, a dir poco inefficienti, di

società a capitale pubblico, non possiamo ulteriormente procrastinare lo sviluppo del trasporto intermodale, dell'aeroporto, di un sistema portuale intelligente; tutte questioni che farebbero girare più velocemente e in modo molto più economico persone e merci.

Noi crediamo anche e soprattutto nelle sinergie tra imprese e imprenditori. Una delle tematiche fondamentali per la nostra vita associativa è la promozione delle politiche economiche, attraverso sinergie, scambi d'informazioni e creazioni di filiere produttive.

Fino ad un decennio fa questi concetti apparivano distanti per un tessuto economico giovane e dinamico quale quello abruzzese, descritto da economisti e giornalisti come la locomotiva del sud. Non è il momento dei ricordi, è il momento di ritornare ad essere "forti e gentili" anche nell'economia nazionale. Quindi tornare a rendere il nostro territorio appetibile, prima di tutto agli investimenti degli abruzzesi.

Il più grosso errore che potremmo fare in questo momento è lasciarsi andare alle negatività del momento difficile, per evitare, e questo è il nostro accurato appello a tutti gli attori sociali, di tornare ad essere quello che si è; quindi le banche siano di supporto alle imprese, la politica crei sostegni ad hoc alle imprese e al lavoro, i sindacati siano di supporto e anche di controllo a nuove politiche sul lavoro e sul reddito e le associazioni datoriali, come la nostra, infine siano volte a rafforzare il nostro ruolo "tipico", ovvero di rappresentanti degli interessi delle imprese e dei loro reali fabbisogni. Siano esse Grandi, Piccole e Medie o Artigiane ●

rmio
quila
PER,
ano.

.it